

CLES

Mappatura completa
delle strutture presenti
sul territorio comunale

Piano Baite, definiti gli interventi

Approvata la variante del Piano regolatore

NICHOLAS CHINI

CLES – Mercoledì il vicesindaco con delega all'urbanistica **Diego Fondriest** ha presentato al Consiglio Comunale la Variante al Piano Regolatore Generale per la conservazione del patrimonio edilizio tradizionale montano (il cosiddetto Piano Baite).

L'argomento era posto al primo punto dell'ordine del giorno, oltre a Fondriest sono intervenuti il sindaco Ruggero Mucchi e progettisti incaricati Michele Gamberoni e Andrea Miniucchi.

Sul territorio comunale
esistono 4 edifici
riconducibili
alla «baita da fienagione»

Alla discussione hanno contribuito i consiglieri **Maria Zanotelli** e **Mario Meggio**, i quali hanno chiesto approfondimenti. Entrambi gli architetti sono di Rovereto e sono stati individuati per le esperienze in questo settore per conto di altri Comuni. La scelta ha tenuto conto della necessità di coinvolgere professionisti che non abbiano legami con la zona, in modo tale da ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche se potenziali.

I progettisti hanno iniziato il proprio lavoro esaminando le schede dei manufatti realizzate nel 2009, successivamente, in contatto continuo con il servizio forestale della Provincia, hanno schedato tutti gli edifici: dalle baite alle malghe, passando per i manufatti in cattivo stato di conservazione. La schedatura ha visto il coinvolgimento dei custodi forestali della gestione associata tra i Comuni di Cles e Ville d'Anaunia.

Dalla schedatura, dopo un'approfondita ricognizione, sono stati esclusi i manufatti non collegati al tradizionale patrimonio edilizio montano, quali: edifici non abusivi realizzati in epoca recente (primo e secondo dopoguerra) non riconducibili alla tipologia tradizionale individuata della Baita della Fienagione, quelli che ricadono in area agricola, quelli legati alla montagna ma non baite come gli apiari, quelli all'interno del perimetro del Parco Naturale disciplinati dal Piano del Parco, infine gli edifici abusivi demoliti o per

quali è stata ordinata la demolizione. Per queste tipologie di edifici, principalmente quelli di epoca recente, è in fase di studio la specifica regolamentazione degli interventi possibili.

Sono molte infatti le costruzioni di epoca recente che si presentano come delle brutture e poco si conciliano con l'ambiente circostante.

Secondo l'amministrazione ed i tecnici è opportuno stimolare la ricontestualizzazione degli edifici all'interno del paesaggio, trovando un'armonia coerente con lo stesso.

Attraverso la ricognizione, i tecnici hanno individuato due tipologie tradizionali montane: la baita per la fienagione e la baita in muratura. Secondo quanto spiegato sul territorio comunale esistono 4 edifici riconducibili alla «baita da fienagione» assoggettabili a risanamento conservativo, legati alla storia dell'agricoltura locale e al bosco; 12 (6 di proprietà del Comune) sono invece i manufatti assoggettabili a «ricostruzione tipologica», mentre 25 potranno subire una ristrutturazione edilizia. Per quanto riguarda le «baite in muratura» sono stati individuati 2 edifici, che potranno essere oggetto di manutenzione straordinaria e ordinaria. Entro Ferragosto i tecnici incaricati dal Comune produrranno gli elaborati il cui contenuto è stato paventato dagli stessi di fronte al Consiglio. «Successivamente - spiega Fondriest - si terrà una riunione informale con i consiglieri

Dodici di cui 6 comunali
sono manufatti
assoggettabili a
«ricostruzione tipologica»

per illustrare nel dettaglio i contenuti del Piano».

L'iter proseguirà con la prima adozione della variante da parte del Consiglio comunale. Il vicesindaco Diego Fondriest si è detto soddisfatto per il lavoro presentato: «La variante era molto attesa e il procedimento per la sua realizzazione è stato lungo, infatti si è arrestato per risolvere le incongruenze dei vincoli di uso civico apposti su alcuni beni dei privati. Ciò ha richiesto un grande sforzo da parte dell'ufficio tecnico-urbanistico comunale, della segreteria e dei progettisti, che ci tengo a ringraziare».



L'assessore Diego Fondriest e una baita tipica. Il consiglio comunale ha approvato la variante al Prg